

Oratorio di San Francesco dei Nobili | Via degli Sciri, 6 | Perugia | 25 novembre 2025

Comitato di Sorveglianza Unitario

**PR FESR e PR FSE+ 2021-2027
PO FESR e PO FSE 2014-2020**

Punto 6 all'Odg

**Informativa sull'ipotesi di
riprogrammazione per il PR FSE+ 2021-
2027**

A cura di Carlo Cipiciani

Parte FSE+

*Direzione regionale Programmazione, Bilancio, Risorse umane, Cultura,
Agenda digitale*

Informativa sull’ipotesi di riprogrammazione per il PR FSE+ 2021-2027

1. Introduzione

La Commissione Europea ha approvato il PR FSE+2021-2027 della Regione Umbria. Con Decisione di esecuzione C(2022) 8610 del 23.11.2022. Il programma è già stato oggetto di due riprogrammazioni ex art. 24 del regolamento 1060/21:

- la prima approvata con Decisione di esecuzione C(2024) 8504 del 25.11.2024, presentata al fine di allineare la descrizione dell’operazione di importanza strategica sySTEM contenuta in due differenti punti del PR;
- la seconda con Decisione di esecuzione C(2025) 3829 del 10.06.2025, presentata al fine di rendere più trasparente la descrizione dell’azione *“Borse rivolte agli studenti della scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado in difficili condizioni economiche”*, nonché di descrivere l’azione di riferimento in maniera più coerente e completa rispetto a tutte le azioni di protezione sostitutiva del minore che si inseriscono nell’ambito del percorso della presa in carico dello stesso laddove non sussistono più le condizioni per la sua permanenza all’interno del proprio nucleo familiare.

Inoltre, alla scadenza regolamentare del 31 marzo 2025 la Regione Umbria ha presentato la proposta di revisione di metà periodo del programma, confermando il piano finanziario vigente e quindi l’allocazione del cosiddetto “importo di flessibilità” (pari al 50% della dotazione finanziaria delle annualità 2026 e 2027). La Commissione europea, con Decisione di esecuzione C(2024) 3486 del 23.05.2025, ha approvato l’assegnazione definitiva al programma dell’importo di flessibilità, visto che l’Autorità di Gestione non ha proposto modifiche al programma.

Negli ultimi mesi sono giunte diverse sollecitazioni finalizzate ad allargare la partecipazione dei programmi FESR e FSE+ alle nuove priorità previste dalla Commissione europea con i regolamenti dei due fondi adottati il 18 settembre 2025, riguardanti per il FSE+, le tecnologie critiche (STEP), la transizione ecologica, la difesa e sicurezza. Relativamente alla situazione del FSE+ Umbria si fa presente quanto segue:

- la partecipazione alle nuove priorità richiederebbe di dedicare ad esse almeno il 10% della dotazione comunitaria, pari a circa 11,8 milioni, distogliendo tale importo dalla copertura degli altri fabbisogni del territorio regionale;
- la Regione Umbria, anche a seguito dell’insediamento della nuova amministrazione regionale, ha nel frattempo avviato delle cognizioni interne e delle riflessioni, anche attraverso incontri preliminari con il partenariato, su un eventuale intervento complessivo di riprogrammazione sostanziale ai sensi dell’articolo 24 del Regolamento 2021/1060;
- avviare il più presto possibile la riprogrammazione sostanziale ai sensi dell’articolo 24 del Regolamento 2021/1060 è una priorità della Regione, anche al fine di consentire che le nuove azioni (o il rifinanziamento di quelle esistenti) possano essere avviate nella prima metà del 2026, anche per dare un’ulteriore spinta al conseguimento dei target, soprattutto il 2027 e anni successivi.

2. Le ipotesi di riprogrammazione

Una prima proposta di riprogrammazione, partendo da queste considerazioni, è in fase di stesura da un punto di vista dei contenuti tecnici; è ancora da approfondire la riflessione rispetto alle allocazioni finanziarie perché, come rappresentato in premessa, le risorse FSE+ non ancora utilizzate – quindi al netto di quelle già programmate e/o in corso di attuazione – non riuscirebbero a coprire i crescenti fabbisogni del territorio regionale in materia di occupazione, compresa quella giovanile, di istruzione, di formazione e di Inclusione sociale.

Al netto delle scelte allocative in corso di definizione, gli aspetti principali su cui intervenire riguarderanno:

- La modifica del piano finanziario per priorità e obiettivo specifico, determinata dalla diversa distribuzione per azione della dotazione finanziaria disponibile, ovviamente nel rispetto delle concentrazioni tematiche;
- La modifica della descrizione di alcune azioni già previste nei vari obiettivi specifici del programma o l'inserimento di nuove azioni necessarie per far fronte alle esigenze manifestatesi;
- Alcune descrizioni e quantificazioni di altro genere presenti nelle schede di obiettivo specifico all'interno del programma (tipologie di destinatari, classificazione delle dotazioni per settore di intervento, tematica secondaria, indicatori fisici di realizzazione ecc.).

Le traiettorie ipotizzabili della riprogrammazione traggono le motivazioni dai seguenti elementi:

- chiarire e qualificare meglio alcune azioni previste nel programma originario, introducendo semplificazioni testuali e una maggiore finalizzazione degli interventi, determinate da ulteriori approfondimenti in merito al loro contenuto e ai fabbisogni del contesto regionale;
- semplificare il quadro degli interventi di politica attiva del lavoro che costituiscono strumenti della strategia regionale, anche alla luce della prossima chiusura del PNRR, continuando ad esercitare metodologie di accompagnamento al lavoro efficaci nel migliorare le condizioni di occupabilità delle persone;
- finalizzare meglio le azioni in materia di istruzione e di inclusione sociale rivolte alle persone, anche passando in alcuni casi dal finanziamento della domanda a quello dell'offerta, e semplificare le procedure di accesso spostando gli oneri amministrativi derivanti dall'attuazione delle azioni dalle persone agli operatori professionali.

Le modifiche da proporre hanno l'ambizione di migliorare l'adeguatezza degli strumenti previsti ai fabbisogni del contesto regionale, aumentando l'efficacia del programma nel conseguimento dei risultati attesi. In conseguenza di questa maggiore finalizzazione, la nuova configurazione del PR produrrà effetti positivi per il conseguimento dei target minimi di spesa n+3 in parte nel 2026 ma soprattutto in chiave 2027 e anni successivi.

